



## Una luce dalla Parola

TU SEI RE,  
IL NOSTRO SALVATORE

L'Apostolo Paolo ci offre una visione molto profonda della centralità di Gesù. Ce lo presenta come il Primogenito di tutta la creazione: in Lui, per mezzo di Lui e in vista di Lui furono create tutte le cose. Egli è il centro di tutte le cose, è il principio. Gesù Cristo è il Signore: Dio ha dato a Lui la pienezza, la totalità, perché in Lui siano riconciliate tutte le cose. L'atteggiamento, richiesto al credente, è quello di riconoscere e di accogliere nella vita questa centralità di Gesù, nei pensieri, nelle parole e nelle opere. Così, i nostri pensieri saranno pensieri cristiani, pensieri di Cristo. Le nostre opere saranno opere cristiane, opere di Cristo. Le nostre parole saranno parole cristiane, parole di Cristo. Invece, quando si perde questo centro, perché lo si sostituisce con qualcosa d'altro, ne derivano soltanto dei danni, per l'umanità e l'ambiente attorno a noi e per l'uomo stesso. Oltre ad essere centro della creazione e centro della riconciliazione, Cristo è centro del popolo di Dio. È nella Parola, ed è sull'altare, vivo, presente, in mezzo a noi, il suo popolo. Cristo, discendente del re Davide, è il "fratello" intorno al quale si costituisce il popolo, è colui che si prende cura del suo popolo, di tutti noi, a costo della sua vita. In Lui noi siamo uno: un solo popolo; uniti a Lui, condividiamo un solo cammino, un solo destino. Cristo è il centro della storia dell'umanità e anche il centro della storia di ogni uomo. A Lui possiamo riferire le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce di cui è intessuta la nostra vita. Quando Gesù è al centro, anche i momenti più bui della nostra esistenza si illuminano e Lui ci dà speranza, come per il ladrone che si rivolge a Gesù e si salva. (d.R.)

## Davanti a Te...



## Perché pregare?

Perché Dio ci ha fatti bene, per la comunione con lui e con i fratelli. Come la nostra vita è impensabile senza relazioni umane, così solo la relazione con Dio dà pienezza alla nostra vita, la rende profondamente umana, dialogando con Lui troviamo la nostra vera identità. Dialogando con lui che sempre ci rimanda ai fratelli. Come sarebbe riduttivo presentare la preghiera come un dovere! Quasi una prestazione virtuosa e meritoria. No, la preghiera, è anzitutto dono, dono di comunione che Dio non impone a nessuno, ma offre a tutti nei modi e per le vie che Lui solo conosce. Ma chi accoglie questo dono dalle mani dell'unico maestro, Cristo, non finisce di stupirsi e sente il bisogno di coltivare il dono e di imparare a pregare, tutta la vita. E chi non prega? Solo Dio conosce i cuori e le vie per aprirsi a Lui, dunque non giudichiamo. Lo dico con tristezza: chi non prega si perde una sorgente umile di fare esperienza dell'amore di Dio. Con ciò non intendo esperienza di fenomeni straordinari che lasciamo con gioia ai mistici; intendo qualcosa di ordinario offerto a tutti nella quotidianità. Penso alla gioia profonda di un'Eucarestia vissuta con fede, alla libertà sperimentata nel sacramento del perdono, alla pace vissuta in un momento di adorazione. (P.I.)

## Quanta vita nelle famiglie grandi

Un cuor solo, un'anima sola. È l'immagine che, più e meglio di altre, racconta la storia d'amore tra Nicola Pergola, 47 anni, assistente sociale ed educatore ed Elena Comentale, 44 anni, psicologa e psicoterapeuta. Una storia ambientata a Potenza. Qui, nell'ex contrada Montocchino, Nicola ed Elena vivono in due case attigue. In una abitano anche i nove figli naturali: da Noemi, 22 anni, ad Adele, la più piccola, che di anni ne ha due, passando per Manuel (quasi 21 anni), Simone (18), Alessia (16), Andrea - quasi 15 anni -, David (12), Irene (7 anni) e Giosué (4 anni), tutti preceduti in cielo da Elisabetta e Giovanni. L'altra casa, più grande, è la sede della casa famiglia «Melania» e può ospitare contemporaneamente fino a dodici ragazzi, tra camere private ed ambienti comuni. «Un cuor solo e un'anima



Nicola ed Elena Pergola con i loro 8 figli

sola. È questo lo spirito che unisce le nostre vite in un amore che non aveva pretese e che ha visto compiersi meraviglie, raccontano i due. Ci siamo fidanzati il 6 aprile 1994 sotto un metro di neve. Il 2 agosto 2001 ci siamo uniti in matrimonio nella nostra chiesa, con il desiderio e la preghiera che l'amore fosse sempre presente nella nostra vita». Non che il sogno di una famiglia da record fosse presente sin dagli inizi della loro vita di coppia. «Io desideravo

non più di quattro figli» confida lui. «Ed io almeno quattro» ribatte lei. Ma dopo l'arrivo dei primi figli «abbiamo imparato a guardare alla nostra famiglia come all'unica vera ricchezza che potevamo condividere». Di qui, vocazione nella vocazione, i Pergola si sono aperti all'accoglienza di chi una famiglia (o almeno una «solida») non ce l'ha. In diciotto anni hanno avuto in affidamento ben 78 tra bambini ed adolescenti. I Pergola (che si sono presentati in 19 all'appun-

tamento) hanno ritirato il premio «Due cuori & una tribù» 2024. La cerimonia è avvenuta all'interno dell'incontro nazionale di Anfn - l'associazione che raduna e dà voce alle famiglie numerose in Italia - che si è tenuto qualche settimana fa a Montesilvano, dove si sono ritrovate più di 450 persone. Significativa l'immagine scelta per promuovere l'evento: una famiglia numerosa sulla cima di una montagna: «Arrivare in cima alla montagna - ha spiegato il presidente dell'associazione - consente una visione unica, che a valle non puoi avere. È un'immagine che calza a pennello con la storia d'amore delle grandi famiglie in Italia e nel mondo: alla pari degli esperti scalatori, hanno fatto fatica, probabilmente in qualche momento hanno provato anche sconforto; ma una volta arrivati alla vetta, la fatica si trasforma in gioia».

## Giornata del povero

È bello ricordare la testimonianza che ci ha lasciato Madre Teresa di Calcutta, una donna che ha dato la vita per i poveri. Essa ripeteva continuamente che era la preghiera il luogo da cui attingeva forza e fede per la sua missione di servizio agli ultimi. Quando, il 26 ottobre 1985, parlò nell'Assemblea Generale dell'ONU, mostrando a tutti la corona del Rosario che teneva sempre in mano, disse: «Io sono soltanto una povera suora che prega. Pregando, Gesù mi mette nel cuore il suo amore e io vado a donarlo a tutti i poveri che incontro sul mio cammino. Pregate anche voi! Pregate e vi accorgerete dei poveri che avete accanto. Forse nello stesso pianerottolo della vostra abitazione. Forse anche nelle vostre case c'è chi aspetta il vostro amore. Pregate e gli occhi si apriranno e il cuore si riempirà di amore».

(dal messaggio di papa Francesco)

## Cristiani perseguitati

Eleviamo al Padre la nostra preghiera e deponiamo davanti a Lui la vita di tutti i cristiani perseguitati per la loro fedeltà a Cristo e al Vangelo. Imploriamo che li liberi da ogni male. Nelle sue mani deponiamo le loro piaghe, le torture cui sono sottoposti, le carcerazioni, le ingiuste condanne, le esecuzioni sommarie, il loro martirio. Essi sono assimilati a Cristo, il grande Martire, modello e causa di ogni martirio. Il suo amore di Padre li avvolga, li fortifichi, li conforti, faccia sentire loro che non sono soli, in balia dei persecutori, ma che sono sostenuti dalle sue mani potenti, nella buona battaglia della fede; riveli loro che, con Cristo Crocifisso, sono «Vittoriosi nel martirio».

## Centro di Ascolto Caritas - Regina Pacis

Colloqui su appuntamento al cell. 340.7683467, anche con Whatsapp dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 Martedì e Venerdì dalle 15.00 alle 17.00. Distribuzione Indumenti: Giovedì dalle 15.00 alle 16.30.

## Mostra-vendita del Gruppo missionario

Il gruppo missionario di Regina Pacis organizza una vendita di oggetti, molti fatti manualmente, il cui ricavato verrà devoluto a favore dei missionari che svolgono il loro impegno a sostegno dei poveri e dei sofferenti. La vendita si terrà nei giorni 23 e 24 novembre; 30 novembre e 1 dicembre; 7 e 8 dicembre, prima e dopo le Ss. Messe in fondo alla chiesa. Ringraziamo tutti coloro che acquisteranno al nostro mercatino per aiutarci ad aiutare.

